



**Dilva  
Cometta**

**Non ho mai smesso  
di chiedere una porta**

**Autobiografia**

Dilva Cometta

Non ho mai smesso  
di chiedere una porta  
Autobiografia



Archivio Diversità Cognitiva

Sono nata in clinica Sant'Anna a Sorengo il giorno 26 febbraio alle 13, 15 del 1954, Mio papà e mia mamma mi hanno fatto tutto quello che potevano.

Ho passato un'infanzia abbastanza bella. Avevo la mia amica del cuore che veniva sempre a casa mia per farsi pettinare, aveva i capelli biondi e lunghi. Mia mamma e mio papà hanno cercato sempre di farmi e darmi tutto quello che volevo.

Mi hanno mandata all'asilo, dalle suore ma dicevano che disturbavo e quando sono andate via le suore è arrivata una brava maestra che mi ha preso sotto la sua protezione.

Sono anche andata alla scuola elementare, e dopo 3 anni di scuola ad Arogno mio paese natio, mi hanno mandata a Sorengo all'ospizio dei bambini gracili dove la direttrice una certa signorina Cora Carloni mi ha preso sotto la sua ala.

Ho passato 6 anni molto belli, poi dopo i 6 anni di Sorengo, sono stata a casa 1 anno e mezzo senza lavorare dopo ancora sono stata a Balerna e anche lì ho fatto poco e dopo di che ho conosciuto una signora che veniva in vacanza dai miei nonni, che mi ha fatto andare dai genitori di suo marito e lì mi sono trovata benissimo per poter perfezionarmi con il francese che sapevo già benino.

Dopo 2 o 3 mesi che ero alla Tour de Peilz, la signora che mi aveva ospitato ha parlato con suo fratello che lavorava a Palazzo Federale e quasi subito mi sono trasferita a Echichens sur Morges.

A Echichens mi sono trovata bene perché c'era la cugina di mio zio che mi prendeva a passare il fine settimana perché non potevo rientrare tutti i fine settimana in Ticino.

Ho imparato a lavorare l'argilla e a fare il telaio e vi ho passato 4 anni.

Sono stata fortunata che a Morges abitavano due miei amici che avevo conosciuto ad Arogno ed io e la mia amica quando eravamo libere dal lavoro andavamo sempre da loro.

Poi io non vedevo l'ora che si aprisse qualcosa anche nel Ticino per poter stare con i miei.

Allora mia zia e mia mamma sono andate ad una riunione dove l'oratore ufficiale era don Colombo. Mia zia ha chiesto se non c'era un posto anche per me. Don Colombo ha detto di sì che c'era un posto anche per me e che mi invitava a vedere se il posto mi piaceva. Il posto mi è piaciuto subito, però ho dovuto ritornare nella Svizzera francese per finire il mio anno di lavoro.

Ora mi trovo da 43 anni alla Fondazione Madonna di Re e da 20 anni circa convivo con un uomo dolce come il pane, che mi ha chiesto di sposarlo e adesso al 15 abbiamo un incontro con la mia figlioccia, il fratello del Dani, la responsabile del laboratorio, i nostri due responsabili che sono molto bravi, e don Lorenzo per discutere su questo bellissimo matrimonio che si svolgerà nella nostra dimora.

Noi vogliamo dire che non c'è handicap che tiene per essere felici, basta volerlo

*Danilo e Dilva*

## Non ho mai smesso di chiedere una porta

Dilva 68 anni il 26 febbraio del 2022, si racconta con il suo compagno Danilo.  
Innamorarsi e poter vivere la nostra bella relazione.

Bellinzona - Delle volte ci sono dei sogni, che anche coltivati a lungo, con tenacia e perseveranza, non si possono realizzare, specialmente se non si ha perseveranza e costanza. Quando poi si vive in un istituto per tanti anni diretto da un prete, con delle persone con disabilità diversa, sono molti i sogni che vanno dimenticati. Io so però che quando si vuole ottenere qualcosa che sia bello, non bisogna smettere di chiedere.

E dopo qualche anno di perseveranza io sono riuscita a coronare un mio bel sogno che quasi tutti i miei parenti e amici hanno accettato con piacere. Il mio amico e fidanzato Danilo ed io abbiamo una bellissima intesa.

Ma vivendo da tanti anni in un istituto non si sapeva come se l'avrebbero presa. Invece sono tutti dalla nostra parte. Io e il mio compagno siamo andati dalla direttrice e dal responsabile di sede e da Don Pierangelo il nostro caro arciprete di Bellinzona per spiegare cosa avremmo fatto, tutti ci hanno detto che si poteva fare, così adesso stiamo facendo il secondo passo che anche quello sta già muovendosi con disinvoltura e ci sposteremo quando ci saranno tutte le carte in regola. Il 15 di febbraio 2022 ci sarà una bella riunione che ci spiegherà tutto il da farsi.

Per il momento c'è ancora una porta. Da quando tutti e due si è più insieme e che lui può venire in camera mia ed io che posso andare in camera sua quando si vuole è già una bella cosa, Le nostre due camere hanno ancora una porta che ci separa ma che è sempre aperta. Ora basta aprirla e per noi si apre quello che immaginiamo sia la vita intima di qualunque persona. Potersi scambiare una carezza, parlare in privato, piangere e ridere insieme.

Ne ho parlato con Jessica e con Ivano che sono entusiasti di questa bella storia che è nata tra di noi.

Anche Danilo ed io siamo contenti e felici di trovarci così bene insieme che non ci lasceremo più, finché la signora della falce ci venga a prendere.

*Danilo e Dilva*

Dilva Cometta

NON HO MAI SMESSE  
DI CHIEDERE UNA PORTA  
Autobiografia